

GIUSEPPE INGARDIA

SALVATORE INGRASSIA

UN POPOLO IN PIAZZA

la lezione del Belice



La Cassa per il Mezzogiorno, il Ministero dei lavori pubblici, il Ministero dell'agricoltura e foreste, in relazione a quanto previsto dall'articolo 6 della legge regionale 3 febbraio 1968, n. 1, la Regione siciliana, nell'ambito delle leggi vigenti, proporranno al C.I.P.E. una serie di provvedimenti destinati a favorire la rinascita economica e sociale dei comuni indicati dagli artt. 1 e 44-ter del decreto-legge 22 gennaio 1968, n. 12, e dall'art. 1 del decreto-legge 15 febbraio 1968, n. 45.

Articolo 59 della legge n. 241/68

Nota introduttiva

A vent'anni dal terremoto, la Valle del Belice costituisce oggi un passaggio obbligato della storia civile del nostro Paese, e al tempo stesso il crocevia ove si misurarono e si consumarono le ideologie urbanistiche e le politiche economiche del meridionalismo dell'era espansiva degli anni '60.

È stato anche l'eccezionale banco di prova di un popolo, che nel dramma escatologico di un sisma, seppe fronteggiare il suo futuro coniugando in una stringente azione corale e di massa l'istanza della ricostruzione e quella dello sviluppo, provocando una solidarietà e un sostegno nazionale ed europeo non occasionale nè episodico, vissuto come pietra miliare di un nuovo mezzogiorno popolare alla riscossa.

Come lettura sociale si può affermare che rappresentò la verifica vissuta di un movimento dal basso, autonomo, non-violento e unitario, di pressione popolare contro quello che fu definito lo "Stato fuorilegge", articolato in forme di lotta originali, sull'onda della precedente persistenza in zona del gruppo di Danilo Dolci, capace di costruire un consenso talmente alto da trovare un interlocutore attendibile nel Parlamento e fra i partiti democratici.

Ciò in un'epoca vale ricordarlo, in cui cresceva anche nel Sud una nuova cultura di massa (il '68) che tendeva a ra-

dicalizzare lo scontro politico e sociale e a privilegiare il settarismo gruppuscolare, che negli anni a venire si sarebbe orientata verso prospettive di "disperazione estremista".

Il binomio ricostruzione-sviluppo, originariamente lineare negli obiettivi minimali dei comitati di base di una città-territorio dedita alla modernizzazione e all'industrializzazione dell'agricoltura, fu il banco di elaborazione di forze diverse, degli intellettuali delle classi dirigenti che traslarono dentro il concetto di ricostruzione le linee di uno sviluppo fatto di infrastrutture civili, secondo l'utopia dell'urbanistica come scienza totale, alla federazione sindacale unitaria che uscendo dal vecchio agrarismo orientò la tensione popolare verso obiettivi di industrialismo centralista contenuti nel pacchetto Colombo (Capogranitola e Licata). Sarebbe prevalsa però accanto alla ricostruzione delle case, imposta dalle lotte popolari, una prevalenza di interessi moderati e di basso profilo, nel completamento delle scelte infrastrutturali spesso faraoniche e immotivate, con l'ingresso, nell'area della spesa pubblica, della nuova mafia imprenditrice.

Per noi che abbiamo vissuto gli anni cruciali di questa vicenda, scrivere questo lavoro vuole significare fornire un modesto contributo a un ventennale che non sia banale e commemorativo, per riflettere sul passato e guardare al presente con una rinnovata cultura di governo che deve investire tutti.

Oggi le popolazioni del Belice domandano una capacità nuova di governo, per fronteggiare le esigenze di una società che va cambiando; primo fra tutti c'è il problema di una

rinnovata unità della Valle del Belice, che nella auspicata stagione della ripresa dell'iniziativa per lo sviluppo economico-sociale, ha più che mai bisogno di una ampia convergenza non solo rivendicativa, ma politica e istituzionale anche mediante un centro permanente per governare il destino generale di un territorio, come la nuova provincia regionale del Belice.

Giuseppe Ingardia

Salvatore Ingrassia

Questo dossier - inchiesta è dedicato agli uomini responsabili della Nazione, e in particolare al Capo dello Stato, ai senatori e ai deputati

L'ORA

Sopraluogo e rapporto sulle condizioni delle popolazioni del Belice a 6 mesi dalla tragedia

NELL'INFERNO DEI TERREMOTATI

